



Colli - Buone prospettive dal convegno sull'archeologia

Valle Porcina-Le grotte *Le premesse ci sono tutte*



*Il punto
sulle ricerche
è stato affidato
a Raddi
Presente anche
Cannata*



Si prospetta un futuro roseo per la zona archeologica di Valle Porccina. E' questo quanto emerso durante il convegno di giovedì.

«Recenti indagini archeologiche nella località Piana dell'Olmo-Le grotte nel Comune di Colli a Volturno, notizie preliminari» è il titolo dell'incontro-studio tenutosi giovedì a partire dalle ore 18 a Colli a Volturno presso la chiesa madre ubicata nel centro storico. Al dibattito illustrativo hanno preso parte molte personalità di spicco, tra cui il professor Michele Raddi (docente presso l'Università degli Studi del Molise), il professor Paolo Mauriello (docente di geofisica presso l'Università degli Studi del Molise), il Sindaco del centro della Valle del Volturno Alessandro Arcaro, il Consigliere Regionale Filoteo Di Sandro, Pietro Campellone (Presidente Ente provinciale per il turismo) e Giovanni Cannata, rettore dell'Università degli studi del Moli-

se. Unico assente per motivi personali è stato Mario Pagano attuale soprintendente ai beni archeologici del Molise. L'incontro che ha riscosso molto successo e curiosità tra i tanti cittadini collesi, è servito per illustrare tutte le scoperte effettuate sul sito di Valle Porccina a partire dall'aprile 2006, anche se le prime ricerche sulla zona furono effettuate dall'archeologo Raddi già nel 1997. Dopo i saluti di rito portati dal Sindaco di Colli, dal consigliere Di Sandro e da Pietro Campellone, il convegno è entrato nel suo aspetto più tecnico. Il primo a prendere la parola è stato il professor Mauriello che ha avuto il compito non facile di illustrare ai presenti l'importanza delle prospezioni geofisiche effettuate sulla zona di scavo. Innanzitutto Mauriello ha sottolineato l'efficacia della convenzione stipulata tra il Comune di Colli a Volturno e l'Università degli Studi del Molise e an-

che l'importanza della concessione ministeriale che permette all'Università in questione di poter lavorare più tranquilla e con metodologia. Mauriello nel suo intervento ha spagiato ai presenti tutta l'opera preliminare allo scavo, quando gli studenti con apposite apparecchiature hanno scandagliato il terreno per conoscere la conformazione e la possibilità di rinvenire reperti archeologici. Il tutto è stato esguito con degli strumenti brevettati e creati dall'Università. A conclusione del suo intervento, Mauriello ha ringraziato gli studenti del corso di Beni Culturali che hanno portato avanti un lavoro esemplare e multimetodologico. E' poi toccato al professor Michele Raddi illustrare i risultati degli scavi fin ora effettuati che riprenderanno a settembre. Raddi è tornato a parlare di archeologia nel suo paese dopo molti anni. Infatti fu proprio lui a scoprire per primo nel 1983 le mura ciclopiche di Monte San Paolo, sito che riveste la sua importanza ancora oggi. Nel suo discorso l'archeologo fa un excursus sulla storia del sito di Piana dell'Olmo ricollegandolo alle due grandi direttrici della viabilità antica: Atina-Aufidena e Venafro. Già negli anni passati questa zona aveva suscitato l'interesse del professore che con molta pazienza aveva avviato delle ricerche sulla zona che dopo anni hanno dato il loro frutto. In merito ai ritrovamenti fatti sulla zona, Raddi si è soffermato molto sul rinvenimento della statua togata romana che venne riutilizzata nel periodo medioevale dagli abitanti del sito in questione, che la adoperavano come un gradino per accedere ad un ambiente interno della villa.

Sul posto sono state ritrovate anche delle sepolture e altri reperti tutti di grande importanza e risalenti all'epoca romana, forse repubblicana. L'incontro si è concluso con l'intervento del rettore Cannata che oltre ad elogiare gli studenti, Raddi e Mauriello, ha voluto sottolineare l'importanza della collaborazione che si è venuta a creare tra Università e Comune di Colli. L'ente universitario, secondo Cannata, deve essere sempre più presente sul territorio e deve collaborare con tutti. Infine il Rettore ha fatto un appello rivolto ai giovani che secondo quest'ultimo sono il motore trainante della società e solo con la "forza delle menti" si potranno ottenere risultati esaltanti in futuro. **Michele Visco**